

# Comune di LESSONA

## Monumento ai Caduti Parco della Rimembranza



- Data di inaugurazione* : 25/11/1928  
*Materiale (mon.)* : Marmo scuro - bronzo  
*Progettista* :  
*Scultore (mon.)* :  
*Inscrizione (mon.)* : Il Popolo di Lessona - Per onorare con atto di fede operante - E di educativa efficacia nazionale - Gli eroici suoi Caduti - Nella Grande Guerra di Redenzione - 1915/1918 - Con erogazione a questo Asilo Infantile - Volle che sin dall'infanzia sia rammentato - Il dovere delle crescenti generazioni - Di essere degne del sacrificio - Dei maggiori fratelli - Per le nuove fortune della risorta Italia - Dal fascismo animatore - Romanamente imposta - Al rispetto ed all'ammirazione del mondo.

## Bibliografia.

- > Il Popolo B.se, 25/06/1924; "Monumento ai Caduti".
- > Il Popolo B.se, 21/01/1925; "Festeggiamenti pro Monumento".
- > Il Biellese, 23/11/1928; "Inaugurazione Monumento e Parco".
- > Il Biellese, 27/11/1928; "Parco della Rimembranza e Lapide ai Caduti benedetti a Lessona tra gli applausi di un popolo".



# Parco della Rimembranza e Lapide ai Caduti

## Benedetti a Lessona tra gli applausi di un popolo

I Padri della Lessona, cui non fa difetto il culto del patriottismo, della riconoscenza e del cristiano ricordo, avevano già da anni studiato nel marmo, all'esterno del loro paese, il nome dei gloriosi Caduti Lessonesi dell'ultima guerra, facendo murare sul fianco destro dell'antica Chiesa una spalla sulla sottostante pianura ed a cui fanno cornice il Monumento, il Museo, la Serra Morenica e più lontano l'aguzzo Montviso.

I Lessonesi volevano però lasciare un più notevole ricordo dei loro Caduti, e comporre il Parco della Rimembranza. Accolsero — capitani dell'egregio loro podestà sig. Silvio Ubertini — una non indifferente somma, parte impiegandola nel bel Parco fiancheggiante la strada dei Cimilieri, ed il rimanente donarono all'amministrazione dell'Asilo infantile del luogo. Ottimo sfruttamento: le somme raccolte per onorare i Caduti destinate alla prima educazione ed istruzione della futura speranza di Lessona e dell'Italia. A sua volta l'amministrazione dell'Asilo deliberò che fosse ricordato il gesto nobile della popolazione ed il sacrificio dei Lessonesi nella grande guerra, e con inaugurazione del suo Istituto-Presidente volle che una bella lapide in onore marmo, sormontata da rilievi ed armi, fiancheggiata dal fucile italiano e coccarda in basso lo stemma della Patria, decorazioni tutte in bronzo, fosse murata sul frontone della Casa dei piccoli di Lessona.

### AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA.

È domenica scorsa nel pomeriggio la Lapide e Parco furono solennemente benedetti ed inaugurati.

Fin dal mattino Lessona è tutta un irriducibile.

Da Vercelli è venuto l'avv. Gabasio, Presidente Provinciale dei Combattenti, che disse la mirabile orazione ufficiale.

Da Biella son venuti il Commisario Capor. di P. S. il Capitano dei Carabinieri l'ispettore dei Fucili sig. Donanno, il Comandante la Milizia Sig. Riccardo Mino, capitulante Mazz. sig. Zanetti.

Notiamo di Podestà di Lessona, di Consesso, Quaresima, Valle Mosca, Casapina col Libero del Comune, il Podestà di Cambuzano, i Segretari Politici di tutti i comuni circostanti, le scuole di Lessona col loro Maestri, i Simili dell'Asilo colle loro Suore Rosaminiano, il Rovo, Ferruccio del Consesso Broglio, Don Ormazzone ecc.

Una quarantina le bandiere e giulardate: di due le Bande Musicali: quella di Cosso, Castellazzo e quella del Battito pura di Cosso. Larghe rappresentanze della Milizia Volontaria, Fucili, Battito, Giovani Italiani. Non son mancate le associazioni delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Militari, dei Combattenti, di Biella. Son presenti tutte le Società e Circoli tanto di Lessona che dei dintorni. A questa folla rappresentativa si è unito tutto il popolo di Lessona in un mirabile unione.

Però domo le 11.30, sulla folla sono autorizzate dal Comm. Reda, messa genuflessione, disposizione del Comitato, giungeva a Lessona il Vicario Generale della Diocesi Mons. Can. Biella, arcivescovo della Cattedrale di Biella, accompagnato dal Rev. mo Prevosto di Lessona, Don Delfino Maggia, S. E. il Vescovo di Biella Mons. Costa Garibani, che aveva di buon grado accettato l'invito di partecipare alla festosa giornata Lessonese, per improvvisa indisposizione — nulla di grave però — aveva dovuto all'ultimo momento forzatamente rinunciare delegando per via duplice benedizione al suo Vicario Generale.

### IL DISCORSO DI MONS. BOTTA

Nel presì del bel Parco della Rimembranza Mons. Botta che veste l'abito podestà, rievocò gli omaggi della Accademia, quindi benedice il Parco, aspergendo le pianticelle col'acqua santa e recitando le preci di rito. Quindi, mentre tutt'attorno in giù al Cimiliero e su alla Chiesa è la folla stragrande, l'illustre, pronuncia un discorso che è certo una tra i migliori omaggi rivolti alla memoria degli Eroi caduti, e che ha fatto pendere estatica quella folla di popolo dalla voce del tribunatore, "voci del padre saggio, buono, altamente patriottico".

Fora il saluto suo è di Mons. Vescovo alle Aideria e rappresentante a tutta la gentile popolazione di Lessona.

È il modo di invocare la Benedizione di Dio sul Parco della Rimembranza — gentile istituzione che dovrà tramandare ai nostri figli il ricordo di uno dei più grandi avvenimenti della storia, simbolo per un lato di duoto, ma simbolo specialmente di gloria e di speranza. Simbolo forse di duoto, perchè qualche mamma e qualche sposa attraverso a quelle piante ricorderanno i cari che non sono più e che furono dal grande dovere involati al mondo, per vivere in Dio.

«Simbolo confortante di gloria, perchè quel Parco predicherà l'avvenimento il più vittorioso, l'estremo sacrificio compiuto per la Patria.

«Simbolo ancora di speranza, perchè quelli piante crescendo, diranno a noi che dobbiamo crescere, e colle nostre virtù, colle nostre discipline e concordia dovremo cooperare alla spirituale rinnozione che questi eroi ci hanno preparata a costo del loro sangue, del loro sacrificio.

«Mons. Botta venne assai complimentato dalle Autorità: quindi al sale per la nuova strada che si anoda per il vilifero colle e nella Chiesa l'arcivescovo lo stesso Monsignore impartì la Benedizione Eucaristica. La scuola di canto femminile ha decorato la strada, fuggione con dei canti.

### LA NUOVA LAPIDE AI CADUTI

È stata all'Asilo per la seconda celebrazione patriottica. Le autorità salgono dalla balconata, avanti al bel fabbricato e il pubblico prende posto nel cortile antistante. Cade la bianca tela che copre la lapide.

L'iscrizione letta dal Preside dell'Istituto di Biella Prof. Mucchetti dice:

« Il Popolo di Lessona — Per onorare con atto di fede operante — E di educativa efficacia nazionale — Gli eroi suoi Caduti — Nella Grande Guerra di Redenzione — 1915-1918 — Con ringraziam. a questo Asilo Infantile — Valle che sin dall'infanzia sia rammentato — Il dovere delle crescenti generazioni — Di essere degne del sacrificio — Dei maggiori Italiani — Per le nuove fortune della nostra Italia — Dal Fascismo animatore — Al progresso ed all'ammirazione del mondo ».

La musica suona l'Inno Reale e altri inni patriottici. Mons. Botta benedice il marmo quindi il Segretario Politico di Lessona sig. Mario Clerico legge le adesioni di S. E. il Prefetto, di Mons. Vescovo, del Com. sig. M. O. Tommasucci, del Grand'Uff. Garibaccio, dell'on. Mecco, del cav. Creste Boggio, del Comandante la Divisione Militare di Novara, del Maggiore comandante la Divisione di Vercelli dei Carabinieri Reali e sole M. O. Tommasucci, del Grand'Uff. Garibaccio, dell'on. Mecco, del cav. Creste Boggio, del Comandante la Divisione Militare di Novara, del Maggiore comandante la Divisione di Vercelli dei Carabinieri Reali e nessuno secondò nell'amore alla Patria.

È la volta dell'oratore ufficiale avv. Gabasio, che pur lui osanna all'eroismo dei Caduti Lessonesi e di tutta Italia. Ricorda i sacrifici compiuti nei lunghi anni di lotta, ed al fronte e all'interno, ricorda gli anni dolorosi dell'immediato dopo guerra, le infamie di tanti italiani degeneri che tanto fecero per annientare la gloriosa gioventù, per vilipendere i morti gloriosi, oltraggiando le irriducibili glorie dei nostri ufficiali, strappando i segni del valore, licenziando l'opera del governo capitanato da ileno Mussolini, le irrimediabili violenze, sacrifici sulle piazze d'Italia, per il venuto del fascismo e già già fino all'ardente fragella di pochi giorni or sono che esultò la vita ad un patriottico sacerdote reso soltanto di aver tenuto per cura alle spianate d'Italia un'accolta di bimbi italiani, allorquando all'estero.

Tutto questo — conclude l'avv. Gabasio — dica a noi il essere più buoni, di sforzarsi a diventare migliori.

Il Podestà di Lessona prende in consegna la bella lapide nel il Parco e rincarizza i mantri parteciparono alla celebrazione dei gloriosi caduti Lessonesi a quanti la presoravano.

L'avv. Gabasio consegna poi alle famiglie dei 28 Caduti di Lessona una busta con un'infiora in ricordo. È un atto di simpatia nel sistema di bontà che il Comm. Rivaiu lieta vuol compiere verso i superstiti dei gloriosi Caduti.

La giovinetta Onorina Faglia, figlia di un glorioso caduto Lessonese, porge al Comm. Rivaiu il vivente ringraziamento per il fatto, un gesto compiuto, pronunciando le seguenti parole:

*« Ancora un fare manca alla corona di oggi... e questo fare lo dobbiamo portare noi, benedetti, a Colui che nell'ora della gloria, ma dolosa rinnozione, colle nostre i Caduti nostri, dipandò una nuova grove della Sua generosità e santità d'animo! E questo fare è il ringraziamento suo che viene spontaneo, immenso, quasi spontaneo, al nostro labbro dal cuore commosso per tanto inaspettato e delicato beneficio. E con me tutte le dolenti famiglie che oggi han rimessa, quasi, la cara voce, han giusto quel le amate sembianze perdute, si presenziano, o Illustrate Commendatore, il fare della riconoscenza! Un fare che non appassirà mai più, che sarà unito al ricordo caro e sacro del Padre che per la Patria è morto; un ricordo luminoso che ci sarà di monito e di sprone nell'amore sempre più vivo della nostra Italia; un ricordo che ci sarà di esempio per un amore operoso, l'attivo d'onere, generoso, d'opera buona, d'opera saggia. Voi avete scelto in questo Asilo il nostro ricordo in cancellabile, noi sciamano nel cuore la memoria della vostra bontà e col nostro ringraziamento. Voi avete l'approvazione di coloro che oggi abbiamo assistito. Dio benedica Voi, la vostra illustre famiglia e le vostre opere buone, che cambiano in scintille luminose di felicità che risplendono sulla vostra via e su quella di tutti coloro che Voi amate! Ed ora io chiedo perdono se, contro il vostro divieto, abbiamo oltrep la vostra modestia, ma sentimento di dover compiere, un atto di giustizia, l'abbiamo commesso e nella vostra generosa bontà, perdonate anche questa.*

Nei saloni dell'Asilo vien servito alle Autorità rappresentative, famigliari dei Caduti un amminico ricevimento, mentre le musiche danno concerto.

È notte allorché lasciamo Lessona e la strada ancora non rigurgitanti di popolani entusiasti della bella celebrazione. I Caduti di Lessona hanno avuto la Lessona speriosa, il Buon Dio avrà già celebrata la loro gloria eterna in Cielo.

Il Biellese, 27/11/1928

# Comune di LESSONA

## Lapide ai Caduti



*Data di inaugurazione* : 11/03/1923

*Materiale* :

*Progettista* :

*Scultore* :

*Iscrizione* :

Ai figli di Lessona - che sacrificarono la loro giovinezza - sui campi di battaglia - nelle guerra di redenzione 1915/1918 - per i più alti destini della Patria - il Comune ed i Lessonesi - ad imperitura memoria ed ammonimento - alle future generazioni.

### Bibliografia.

- > Il Biellese, 09/03/1923; "11 Marzo inaugurazione Lapide".
- > Il Popolo B.se, 10/03/1923; "Domenica 11/03 avrà luogo la inaugurazione delle Lapidi ai Caduti".
- > Il Biellese, 13/03/1923; "Inaugurazione Lapide".